È ufficiale: entro fine anno aprirá il cantiere per costruire l'impianto di Case Passerini

Firenze, si fará l'inceneritore

Renzi non fa il decisionista solo a Roma ma anche a casa sua

DI GOFFREDO PISTELLI

La notizia l'ha data ieri la municipalizzata che si occupa dei rifiuti a Firenze, Quadrifoglio. «Entro fine anno aprirà il cantiere per costruire l'inceneritore di Case Passerini»: ha dichiarato al *Corriere Fiorentino*, il suo presidente, **Livio Giannotti**, annunciando il sì della Conferenza di servizi.

Parrebbe ordinaria amministrazione, se questa storia non fosse legata in qualche modo all'ascesa del premier **Matteo Renzi** e avesse a che fare con quanti lavorano per la sua discesa, visto che, c'entra con il dimissionamento proditorio della sindaca renziana di Sesto Fiorentino, **Sara Biagiotti**, da parte di ben otto consiglieri Pd della sinistra antirenziana.

In effetti, in una calda giornata di agosto del 2006, Renzi mostrò di che pasta fosse fatto: era presidente della Provincia, da due anni, e fece approvare un Piano dei rifiuti che prevedeva appunto il termovalorizzatore, generando lo sconcerto dei sindaci di quell'area, fra Campi Bisenzio e Sesto, a Ovest di Firenze, nella pianura che prelude a Prato: la Piana per tutti fiorentini.

Anzi Renzi, presidente in quota Margherita, e con soli tre rappresentanti del suo partito in consiglio, era riuscito a ottenere il sì di 16 consiglieri dei Ds, ossia la forza politica che esprimeva tutti i sindaci contrari all'intervento. Una prova muscolare, che rivelerà, per la prima volta, l'abilità ma anche il carattere di quell'amministratore 31enne, che molti allora giudicavano un bambolotto in mano agli ex-Pci-Pds.

«**I sudici hanno vinto!**», **scriveva** sul blog di **Beppe Grillo** proprio il giorno dell'approvazione una tale Patrizia, elencando i voti favorevoli a Renzi. Lui, il presidente, non era neppure citato, in quanto politicamente non esisteva ancora. E neanche il M5s in quanto tale esisteva: c'erano i "meet up", ossia i raduni di grillini sull'onda dei primi vaffa del comico e anche a Firenze si erano mobilitati già, proprio sull'inceneritore. Sotto la notizia dell'approvazione, anche il commento di un altro utente che esaltava un comizio dello stesso **Grillo** a Quarrata (Pt), nei giorni precedenti, e proprio contro un altro impianto simile.

Del resto quell'inceneritore sarebbe stato, molti anni dopo, uno degli argomenti polemici del comico genovese contro «l'Ebetino» Renzi, tanto che i suoi militanti avrebbero pubblicato su YouTube un filmato, tratto da una trasmissione della tv fiorentina Canale 10, proprio nei giorni del sì al termovalorizzatore e in cui un giovane Renzi, faccia rotonda e ciuffo alla **Bobby Solo**, s'arrabbiava con un'oncologa che sosteneva la cancerogeneità di quel tipo di trattamento dei rifiuti. In studio anche **Erasmo De Angelis**, attuale direttore dell'*Unità*, che allora stava in Legambiente (e nella Margherita) e sull'argomento la pensava come Renzi.

Il futuro premier, sulla vicenda, non volle comunque sentire ragioni. Fece spallucce anche quando **Adriano Chini**, potentissimo sindaco diessino di Campi, in quel momento vice per ragioni di limiti di mandato, indisse un referendum consultivo, scatenandogli contro la piazza: era il dicembre 2007 e quasi 11mila elettori andarono compatti a votare no. Renzi si limitò a osservare che erano solo il 31% dei votanti e che quindi la consultazione era fallita. E difese l'opera anche da sindaco di Firenze, e quindi da maggiore azionista di Quadrifoglio che, in società con la bolognese Hera, avrebbe poi progettato l'opera, affidandola a un architetto di grido come **Gae Aulenti**.

Sulla stessa strada è andato dritto il suo successore al municipio fiorentino, **Dario Nardella**. Nelle settimane scorse le «mamme contro l'inceneritore» sono andate a protestare fin dentro a Palazzo Vecchio con figli e passeggini e Nardella, che è un renziano dolce forse perché è diplomato in violino pur essendo un giurista, le ha ricevute, le ha ascoltate, ma ha confermato la posizione del Comune, «si va avanti», non facendosi impressionare dalla defenestrazione della Biagiotti, già citata, intervenuta nel frattempo.

L'impianto si farà dunque e fra 700 giorni, ossia meno di due anni, quelli di Quadrifoglio contano di metterlo in funzione. Se comincerà quindi a termovalorizzare ai primi di luglio del 2017, dal momento della prima approvazione, quando gli ambientalisti e i comitati inalberavano gli striscioni fin dentro la sala del consiglio provinciale di Palazzo Medici Riccardi, saranno passati «solo» 11 anni.

Nel frattempo il suo ideatore ha fatto in tempo a diventare sindaco di Firenze, nel 2009, a perdere le primarie da candidato premier del centrosinistra, nel 2012, a vincere il congresso del Pd nel 2013, e a diventare presidente del consiglio, nel 2014.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vignetta di Claudio Cadei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.